

San Prospero, sede Avis aperta alla comunità

Gli spazi di via Quingenti a disposizione per feste, riunioni di condominio, convegni: tutto a titolo gratuito

Laura Ugolotti

|| La sede Avis di San Prospero si apre al quartiere e mette a disposizione i propri spazi alla comunità. «Da una parte – spiegano Gino Matteucci e Luciano Bizzi – è un modo per sopperire alla mancanza di luoghi di aggregazione, specie per i bambini e i giovani ma anche per gli adulti: a San Prospero non ci sono molte aree all'aperto in cui ritrovarsi. Abbiamo il cortile, ma anche le stanze all'interno, che possono essere sfruttate in inverno o in caso di maltempo. Dall'altra vuole anche essere un tentativo per unire le forze, stimolare la partecipazione della gente e coinvolgere i residenti per dare vita a una frazione che ne ha davvero bisogno».

E così da un po' di tempo, chiunque ne faccia richiesta (basta contattare Pierluigi Dall'Aglio 348.7410584) può utilizzare la sede di via Quingenti. «L'abbiamo messa a disposizione per feste di compleanno, incontri, riunioni condominiali, di associazioni: non ci sono limiti. Ovviamente la concediamo a titolo gratuito, ma nessuno se ne approfitta, anzi: chi la usa si offre spontaneamente di coprire i costi minimi».

Non è sempre stato così. A cavallo tra gli anni '70 e '80, quando la sede – la prima – era una ex macelleria affacciata sulla via Emilia, non sarebbe stato possibile. «Era una sede piccola e un po' malandata – raccontano -. Per gli



Aperta a tutti La sede Avis: per prenotarla basta una telefonata.

inizi andava bene: quando il gruppo è nato, nel 1968, era composto da due persone, Silvano Bolognesi e Giuseppe Boni. Poi siamo cresciuti e abbiamo avuto bisogno di nuovi spazi». Nel 1984 arriva la concessione per l'utilizzo di uno spazio comunale in via Quingenti. «Avevamo l'area, ma mancava la sede. E allora ce la siamo andati a prendere». Dove? In Friuli. «Avevamo saputo che il Comune di Osoppo stava smantellando i vecchi prefabbricati utilizzati per i terremotati e che li avrebbe ceduti ad associazioni e realtà di volontariato. Abbiamo organizzato una squadra, racimolato l'attrezzatura grazie anche alla collaborazione di alcune ditte di San Prospero e siamo partiti. L'abbiamo smon-

tata pezzo per pezzo, caricata sui camion e portata qui. Ci abbiamo lavorato per mesi, nei fine settimana, tutti insieme, ma alla fine l'abbiamo rimontata ed è diventata la nostra sede, inaugurata ufficialmente nel 1984».

L'area è stata concessa con un contratto che prevedeva il rinnovo ogni due anni fino al 1992. «Chiediamo da tempo che il Comune ufficializzi la concessione per leggere, nero su bianco, che questa è e resterà la nostra sede. Ma non abbiamo mai avuto risposta». La sede necessita di alcuni interventi di manutenzione e l'Avis comunale, dicono, è disponibile a sostenere la spesa, a patto di avere la certezza che questa sarà la sede definitiva. ♦